Anno XXXIX Venerdì-Sabbato 14-15 Maggio 1886 N. 112

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LE ELEZIONI POLITICHE

e i nostri candidati

I pregiudizi individuali, gli odî di parte, i vaneggiamenti settari sogliono, costantemente, snaturare le lotte elettorali con gravissima jattura dell' armonia sociale e della pubblica tranquillità.

È qui cadrebbe subito in acconcio di compilare uno studio intorno agli usi e costumi della vicina Francia, della Inghilterra, maestra di libertà, e degli Stati Uniti, dove, l'indole pugnace de'cittadini li trascina talvolta ai più grandi eccessi.

Al di qua come al di là delle Alpi, le battaglie elettorali sono combattute con la stessa vivacità spinta agli estremi, e quasi sempre le polemiche assumono, nel periodo più acuto, il carattere di diatribe infamanti parlate e scritte.

In Inghilterra, i due grandi partiti si disputano la vittoria delle urne con questi due mezzi formidabili: l'eloquenza della propaganda e l'impiego senz'avarizia delle lire sterline: la parola e l'oro.

Ma il *cry*, cioè il motto d'ordine della gara solenne, è: per l'Inghilterra, cioè per la patria e i suoi più vitali interessi, sotto l'egida della vecchia e liberalissima monarchia costituzionale.

E noi desidereremmo di grand' animo, che anche in Italia il grido universale delle attuali elezioni fosse unicamente per l'onore e il benessere della patria comune.

Imperocchè non siavi peggiore errore di questo invano armeggiare delle parti e delle fazioni, e sopratutto de'loro organi, *pro* o *contro* Depretis — una specie di *Depretiskampf* — come felicemente si espresse un brillante scrittore — che travia le menti e spinge gli antagonisti a rinvelenire la discussione con la forma aggressiva delle accuse e quella feroce delle difese.

Il Capo dello Stato, austero osservatore delle leggi statutarie, considerato lo scompiglio della situazione parlamentare, acconsente a soscrivere il decreto che scioglie la Camera e chiude la XV legislatura, affinchè il ministero convochi i liberi Comizi e il paese scelga nuovamente i suoi rappresentanti.

E dal momento che tutto ciò fu compiuto con la maggiore correttezza, che c' entra egli, l' onorevole Depretis?

Ora, col suffragio esteso a tutte le classi sociali, la prova delle urne diventa una gara imponente, circondata e protetta da tutte quelle guarentigie civili e legali, che è semplicemente ridicolo invocare fuor di luogo e di tempo, come sarebbe stolida ammonizione il rammentare gli articoli del codice penale a coloro che si accingessero ad esplicare la propria attività nel campo commerciale — per esempio — od industriale.

E diremo inoltre: che c' entrano in questo lavorio elettorale a cui sono chiamati a partecipare tutte le classi sociali, per scegliere i Deputati da inviare al Parlamento Nazionale, le questioni che non hanno alcun rapporto — rigorosamente parlando — nè attinenza con la nomina dei legislatori?

A che pro volere a ogni costo confondere i termini della lotta, già per sè stessi chiari e ben delineati, e snaturarne l' alto fine?

Noi comprendiamo benissimo che, a tavolino, davanti al campo sconfinato della scienza, ogni proposizione politica o sociale possa essere discussa, si tratti pure di vagheggiare un colpo di S[illegible]o, secondo gli ideali dei pensatori o degli agitatori cui piaccia di porre sul tappeto le loro teorie; — ma allorquando, dato un reggimento liberale, e questo, con buona pace de' raggiratori del popolo, è la monarchia costituzionale italiana, gli elettori sono chiamati a votare per i cittadini più idonei a recarsi a legiferare unicamente nel supremo interesse del paese, è opera vana, antipatriottica, imperdonabile lo suscitare gli odî tra le classi, il piaggiare le plebi diseredate, gettando olio sul fuoco delle loro passioni, il destare le cupidigie del volgo con le frasi a doppio senso e le promesse di realizzare utopie, schiaffeggiando il *senso retto* col pronosticare quell' *accanimento* di lotta che non avrebbe ragione d' essere e, infine, condensando le più insigni eresie nei manifesti ufficiali, tanto per gettare polvere negli occhi ai poveri di spirito e denigrare gli avversari.

La *Gazzetta*, pertanto, nel mentre dichiara che la sua parola d' ordine, nella presente battaglia elettorale, il grido della sua coscienza incoercibile è: « tutto per la patria », combatterà ad oltranza per la vittoria della lista concordata dalle varie gradazioni del partito monarchico, essendo pienamente convinta che i suoi quattro candidati sapranno gareggiare di solerzia e di zelo affine di tutelare tutti i moltepliei interessi del paese a quelli della provincia nostra in particolare. Per far questo adopereranno il patriottismo, l' ingegno, la rettitudine, il buon volere di cui sono tutti a dovizia forniti. E d' altronde la loro fede non dubbia nelle libere instituzioni che ci reggono, è la più grande malleveria sulla quale gli elettori illuminati, possano fare sicuro affidamento.

L' imbarazzo sta nella scelta dice un proverbio saggio, ma dando un' occhiata alla lista presentata dagli avversari sparisce ogni imbarazzo. Gli elettori veggano, giudichino e sentenziino se veramente capaci e degni di accettare e adempiere l' alto ufficio di deputati al Parlamento Nazionale, sieno i nostri candidati:

Turbiglio prof. Giorgio
Martinelli prof. Giovanni
Cavalieri cav. Adolfo
Gattelli comm. Giovanni

Asterischi elettorali

Nel partito a noi avversario la confusione pare al colmo e la *Rivista* fa di tutto per aumentarla.

Ieri mattina compariva sui muri della città il manifesto che raccomandava i nomi dei quattro candidati approvati, dall' acclamazione alla debole maggioranza, nel Comizio di Lunedì.

Manifesto colossale; nomi che, per quanto a caratteri cubitali, erano accasciati dall' immane peso di *un metro* di grandi promesse formanti il programma loro affidato; tanta roba, tante riforme che non basterebbero ad esse dieci intere legislature!

Più tardi usciva la *Rivista*. Nella prima colonna di prima pagina, nuova Circolare che raccomanda tutti i nomi approvati Lunedì, compreso quello del Gatti-Casazza; nella seconda, il seguente *entrefilèt* che costituisce un *rebus* curiosissimo ed indecifrabile:

ATTENTI!

« Non ci stancheremo mai di richiamare l' attenzione di tutti i nostri amici sul giuoco che tentano di fare gli avversari.

Costoro vogliono pescare nella confusione, vogliono immischiare qualche nome de' nostri candidati con due di quelli della Costituzionale. In poche parole, essi vorrebbero far passare il nome di Turbiglio approfittando del nome di Sani.

Nessuno si deve prestare a questo giuoco. I candidati della Democrazia sono

Sani Severino
Mantovani Guelfo
Bottoni Tullio

Chiunque cancellerà uno di questi nomi, chiunque sostituirà al posto d' uno dei nostri il nome d' un candidato avversario, sarà un cattivo soldato, perchè rompe la consegna, sarà un traditore del partito, perchè darà un voto agli avversari.

Nessuno si lasci sorprendere. Caso mai vi presentassero una lista così:

Gattelli
Turbiglio
Sani

RESPINGETELA, NON VOTATELA, non lasciatevi sorprendere dal vedere nella scheda il nome di Sani o di Gatti-Casazza. La Democrazia ha una sola lista, una lista che dobbiamo votare compatti, ed è questa:

Sani Severino
Mantovani Guelfo
Bottoni Tullio

E siamo noi che peschiamo nella confusione!

Ma più confusione di quella che apparisce dalle surriferite linee dove la si potrebbe trovare?

Cosa me ne avete fatto del quarto candidato?

Cosa è nato che possa autorizzare un tale inconcepibile bisticcio?

Noi ben lo sappiamo cosa c' è per l'aria, conseguenza fatale, inevitabile, del grande errore commesso Lunedì, fatto subire dai capoccia del partito ad una maggioranza fittizia.... se pure era numericamente la maggioranza.

Ma la *Rivista* poteva aspettare che i fati si maturassero e non sortire con un numero che mentre appalesa la estrema delle confusioni, non può che destare la più irrefrenabile ilarità.

Noi meglio degli altri possiamo apprezzare il grave imbarazzo di un povero giornalista, quando, gli capitano tra capo e collo contrattempi di quelli capitati ieri alla democrazia ferrarese e al suo organo; ma era meno male che la *Rivista* avesse pubblicata una bella striscia dicente press' a poco così:

Per un guasto democratico — cioè no — .... per un guasto nella macchina della tipografia, questa sera non può uscire la *Rivista*.

***

Riproduciamo dall' *Unione:*

ARMI CORTE

« Mentre il partito liberale combatte con armi oneste e in campo leale, vi sono dei farabutti (che speriamo verranno rinnegati anche dal loro partito) i quali fanno la guerra a modo dei serpenti, seminando il veleno della calunnia contro i nostri candidati. E naturalmente il morso di queste vipere si attacca di preferenza a quello dei candidati nostri che personifica la presente lotta e la accentua, e cioè il prof. Turbiglio.

« Una calunnia tanto stupida quanto maligna si fa circolare di bocca in bocca per opera di certo messere noto per le sue opinioni clerico-repubblicane.

« Per quanto l' arma abbominevole si spunti di per sè di fronte alla notoria onorabilità del nostro candidato, pure è troppo noto che si spera di far cadere qualche gonzo in dubbio con diffamazioni inique. Quindi mentre annunciamo una querela di diffamazione presentata oggi stesso con citazione direttissima contro il noto signor Persichetti, pensionato pontificio, avvertiamo che a pari stregua saranno trattati coloro che alla onesta discussione sostituiscono le armi della menzogna e della calunnia. »

***

È affatto insussistente la notizia data gi dalla *Rivista*, che il nostro candidato **Giorgio Turbiglio** vada a parlare Domenica agli elettori di Cento.

***

A proposito di Cento.

Noi abbiamo assicurato che fu negato dall' assemblea democratica un atto di simpatia all' ex Deputato Carpeggiani; e la *Rivista* vorrebbe smentirci colle seguenti parole:

« Non è vero. Il Comizio prese atto
« della rinuncia di Carpeggiani, implici-
« tamente (?) un atto di ringraziamento
« all' ex-Deputato per l' augurio compreso
« nella stessa lettera di rinuncia. »

Noi manteniamo l' affermazione dataci concordemente, da parecchi avversari nostri personali amici, che si trovavano al *Tosi Borghi*.

Alla lettura della lettera seguì la proposta di inviare al Carpeggiani un telegramma di ringraziamento, d' elogio e d' augurio, — e questo era l' atto di simpatia cui noi accennavamo. E la proposta non fu approvata.

***

Uno che si firma « *Un elettore ingenuo* » ci domanda se non sarebbe necessario che il Prof. Turbiglio e gli altri nostri candidati dicessero in qual falange del partito monarchico militeranno in Parlamento se eletti.

Dio buono! Più ingegno di così il nostro elettore non potrebbe essere.

Ma sono forse sconosciuti i nostri candidati?

Il nostro elettore che dev'avere per lo meno 21 anno, pare nato da jeri. Egli dovrebbe sapere che le occasioni non mancarono a tutti i candidati nostri per esprimere il loro pensiero, senza che ci sia duopo di dichiarazioni e rassicurazioni nuove.

Del resto senta signor elettore:

Noi, moderati, all' avvenimento del famigerato 1876, s' era avversari così del Depretis, come del Crispi, così del Mancini, come dello Zanardelli: e s' era parimenti amici tanto del Minghetti quanto

dello Spaventa, tanto del Bonghi quanto del Rudinì.

Adesso noi siamo amici del Depretis, come di Minghetti, di Mancini, come di Bonghi e siamo avversari così di Crispi come di Spaventa, così di Zanardelli, come di Rudinì.

D' altro canto, mentre una volta Ricotti, Minghetti, Bonghi, Spaventa, Rudinì, Chimirri erano tutti legati a refe doppio e stavano in campo contro Depretis, Mancini, Coppino, Cairoli, Crispi, Zanardelli, adesso Ricotti è unito a Depretis e Coppino nel ministero e tutti insieme hanno l' appoggio di Minghetti, di Bonghi, di Mancini e la opposizione di Spaventa e di Cairoli, di Rudinì e di Crispi, di Chimirri e di Zanardelli.

Ne capisce niente lei signor elettore? Sarà deplorevole, bizantina, ridicola se si vuole questa situazione, ma essa c' è e fatalmente sottrae i candidati nostri, da quella che l' *elettore ingenuo* reputerebbe una necessità.

Dopo tutto — gioverà che lo ripetiamo ad uso dello scrupoloso scrittore — per le condizioni della nostra provincia non si può fare quistioni di trasformismo e antitrasformismo, di ministeriali e anti ministeriali. La lotta è fra monarchici e il fascio radicale; tra coloro che vogliono ordine, progresso, Monarchia colla Dinastia di Savoia e coloro che hanno ideali che sono la negazione dei nostri.

Ora la nostra è parola di pace fra tutte le file del grande partito monarchico contro la lega di tutti gli elementi contrarj. Del resto se ne parlerà poi a seconda degli avvenimenti.

Le va signor elettore più furbo che ingenuo?

***

Per finire

La *Rivista* in un malinconico asterisco elettorale d' oggi che riguarda quella curiosa raccomandazione della candidatura Bottoni se ne lascia sfuggire una delle grosse: « *Un tale e di che tinta* (che gratitudine!) *ha voluto non assecondare le preghiere dei suoi capi.* — Capi ?!! e dite prima — « ma erano anche oltre 15 giorni che s' andava sconsigliando — ! » Dunque: voi sconsigliavate, ma quelli che sconsigliavano erano i capi!... Di chi? d'un reduce delle patrie galere!! Ah, *Rivista* caluniatrice ingenua dei tuoi migliori!

MOVIMENTO ELETTORALE

Comacchio 12 Maggio 1886.

Oggi abbiamo avuto la visita pastorale dell'ex onorevole Sani, il *Deputato di quelli che sperano*, come egregiamente venne definito da un popolano di questa città. Fino da questa mane alcuni delle Società cittadine, con pubblici stampati, avvisavano i soci, già ridotti per numero ai minimi termini, di trovarsi alle sedi sociali onde in corpo e coi rispettivi vessilli procedere al teatro Garibaldi, ove, l'onorevole indicato, avrebbe tenuto una conferenza alle ore 5 pom. agli elettori già invitati con pubblici avvisi.

Al luogo fissato, poco dopo le 5, vi si trovavano riuniti 6 società colle bandiere formanti un personale insieme di non oltre 100 individui, che uniti agli elettori, d'ogni colore, a moltissimi non elettori, ragazzi e curiosi, non contavano 250 insieme, compresovi la famosa *zoppa dei tumulti* Tommasi Elvira, che sola, forse rappresentava il sesso diverso.

Circa alle 5 1|2 entrò in Teatro l'Onor. *ex e neo*, accolto al suono d'un improvvisato concerto e da ben scarsi applausi. Salito sul palcoscenico, fu presentato all'uditorio dall'Ingegner Samaritani, il quale tessutone, *more solito* grandi elogi delle virtù e dei meriti infiniti e dopo averlo dichiarato meritevole di tutta la riconoscenza e gratitudine degli elettori Comacchiesi, disse, essere egli il Sani, venuto per guarire la nostra malattia causataci da due veleni; l'uno mortale, che ci proviene dal furbo vecchio ecc. ecc. Depretis; l'altro veleno sonnifero, che ci cagiona la fiaccona. E il sig. Ingegnere tirò innanzi di questo passo da far pena a chi l'ascoltava, per un poco di tempo.

Il Deputato di quelli che sperano esordì protestando non essere venuto per procurarsi i voti degli elettori, ma semplicemente per recare il saluto dei fratelli della Democrazia della Provincia; si accinse quindi a fare l'esposizione del programma della Democrazia principiando a menare stafilate da orbi a dritta e a manca contro al Governo e Depretis (???!!!) coi signori Prefetti, Delegati di P. S. Sindaci e Carabinieri. E perfino agli agenti delle imposte, toccò la propria staffilata perchè tassano di R. M. i soli poveri, mentre gli strozzini che hanno capitali e fanno ingenti guadagni sul povero, ne vanno esenti perchè influenti. A suo dire la tassa di R. M. non è imposta progressiva!

Parlò un poco di tutto, di leggi amministrative e di leggi sociali; di dissentramento amministrativo e di politica coloniale. Relativamente alla Leggi sugli infortuni nel lavoro disse (roba veegia!) essersi rimasta lettera morta al Senato per volere del Governo, il quale, onde raggiungere l'intento che non venisse approvata, sciolse la Camera uno o due giorni prima. — Riforma della legge Comunale e Provinciale, dalla legge fondiaria e sui fabbricati, disse essere indispensabile e compreso nel programma democratico, colle quali riforme a suo dire, scomparirebbero i poveri.

Parlò della magistratura giudiziaria e la disse strumento del Ministero agli ordini e alle disposizioni di Depretis.

Non omise di rammentare e deplorare le persecuzioni, cui le persone del suo partito erano fatti segno, lui non risparmiato, per opera del Governo. Disse che dal mattino ch'era partito da Ferrara sempre e ovunque anche a Comacchio era *perseguitato e sorvegliato dai benemeriti* come un malfattore.

Dopo circa un'ora di dire, poco, ben poco applaudito non ostante i fronzoli soliti, concluse raccomandando la lista concordata della Democrazia, aggiungendo e ripetendo più volte: di parlare in quella guisa non perchè ci figurava il suo nome ma sibbene per principio.

Disse anche di Mantovani e Bottoni elogiandone il carattere ed i principj che disse schiettamente democratici al pari di lui; ma non una parola e neanche il nome pronunciò del Casazza.

Sortì dal Teatro e seguito dalla bandiera e dai soci dei vari sodalizi, s'avviò al locale dell'Artigiana, ove io lo lascio.

Ostellato 13

Un rigo in fretta.

Siamo stati favoriti dalla visita del Pontefice massimo.

È stato festeggiatissimo.... da 10 elettori, dico dieci. — Nè Banda, nè bandiera, nè viva; nulla che rammenti gli entusiasmi del 1882.

Quantum mutati ab illo deve avere esclamato il sig. Sani partendo da queste campagne.

PAX

Poichè il Delyannis ha trovato un successore di buona volontà nel suo collega dell'interno, la crisi politica di Grecia si può ritenere superata. Il Papamichalopoulos, cedendo alle sollecitazioni del Re, s'è sobbarcato al compito di costituire un Gabinetto nuovo, o ricostituire il Gabinetto attuale. È uno spediente che permette al Delyannis d'andarsene senza subire l'umiliazione di firmare il decreto di demobilitazione e in pari tempo e in una certa misura rispetta la pratica costituzionale e parlamentare poichè il Papamichalopoulos riporterà sul Ministero nuovo la responsabilità del vecchio di cui egli fece parte e s'appoggierà alla medesima maggioranza nella Camera. Il nuovo Gabinetto, il quale dev'essere composto a quest'ora, non indugierà, per impedire i tristi effetti del blocco, a decretare il disarmo ed informare della sua deliberazione i segretarii delle Legazioni delle cinque Potenze. Le quali accetteranno le dichiarazioni e gli atti del Governo ellenico e desisteranno dal blocco, ma continueranno a vegliare finchè l'operazione della demobilitazione abbia fatto tal progresso che le rassicuri completamente. Esigendo dalla Grecia il disarmo a fronte del formidabile esercito turco raccolto in Tessaglia ed Epiro, le Potenze si rendono implicitamente mallevadrici della condotta della Porta, la quale, invero, non nutre intenzioni aggressive e l'ha provato con la sua longanimità durante la crisi. Nè le Potenze mancheranno d'invitarla a disarmare anch'essa a misurare che la Grecia disarma. L'Europa, sollevata d'un grave peso, respirerà e la penisola balcanica tornerà nella quiete turbata dalla rivoluzione di Filippopoli nel settembre del 1885. La quistione rumeliotta, o bene o male, è composta e, in ogni caso, potrà rimaner sopita per cinque anni. La Grecia, spossata da uno sforzo immane per il suo debole corpo, non sarà così presto in grado di riaccampare le sue pretensioni. In questa crisi si sarà constata l'efficacia del concerto europeo nel mantenimento della pace; efficacia non inerente propriamente a quel concerto, ma comunicata ad esso dall'accordo speciale austro-russo, sussidiato dall'accordo austro tedesco-russo al quale partecipa anche l'Italia. È a Skierniewice e Kremsier che bisogna cercare la ragione dell'attuale concerto delle Potenze, poichè se Russia ed Austria non avessero preso mutui impegni d'indole pacifica, rispetto all'Oriente, le conseguenze della rivoluzione rumeliota e degli armamenti greci sarebbero state, temiamo, d'una estrema gravità. La Francia preferì tenere una condotta singolare, ma non può lodarsi d'averlo fatto. Il Freycinet ha richiamato ora il de Mouy da Atene, troppo tardi se per uniformare l'atteggiamento della Francia a quello dell'altre Potenze! Ad ogni modo non lo richiamerà per congratularsi con lui dell'esito delle sue pratiche presso il signor Delyannis.

Per i maestri elementari

L'on. Ministro Coppino sta apparecchiando il regolamento per l'esecuzione della legge sugli stipendi ai maestri elementari testè approvato dal Parlamento.

Il regolamento uscirà quanto prima ed in maniera che i 19000 insegnanti rurali i quali hanno diritto all'aumento, possano goderne per l'anno scolastico 1886-87.

SALUTE PUBBLICA

Bari 12. — Casi 20 e morti 4 di cui 1 dei casi precedenti.

Ad Ostuni casi 4 e morti 2 — Oria casi 1 e morti 1.

Venezia 12. — Casi 3 e morti 6 dei casi precedenti.

IN ITALIA

FIRENZE 12 — Il Comitato per le onoranze a Camillo Cavour in Firenze, presieduto dal senatore Finocchietti, deliberò di promuovere un'apposita conferenza a Firenze. La conferenza sarà tenuta dal prof. Chierici,

La Commissione per le onoranze a Cavour, la quale si recherà a Torino aprirà, nella prossima settimana le sottoscrizioni per una corona di bronzo da deporre sulla tomba di Santena.

VERONA 13. — Fa molto rumore il fatto che il pretore di Caprino mentre si trovava all'Albergo della Colomba in compagnia di due capitani dell'esercito, fu schiaffeggiato.

La *Nuova Arena* pubblica a questo proposito una lettera di certo Pozzan in cui è detto che il pretore Schiesari ebbe quel grave insulto perchè a Padova aveva domandato la mano d'una signorina che poi abbandonò.

L'insultatore è il fratello di questa signorina.

ALL' ESTERO

VIENNA 12. — A Neubau, fu commesso un delitto di sangue, del quale fu vittima una vecchia signora Maria Anna Bauer, di anni 83, proprietaria d'una casa nella Neubaugasse, fu derubata della chiave della sua cassa di ferro e ferita a morte.

Dalla cassa fu rubato tutto il danaro, e vi furono lasciati le carte di valore e i libretti della cassa di risparmio.

Ieri, alle 8 di sera, la signora Bauer viveva ancora.

Vegliarono presso al suo letto due agenti di pubblica sicurezza, attendendo che essa rinvenisse e potesse deporre qualche dato concernente il delitto commesso su la sua persona e ne' suoi averi ma non fu mai in grado di farlo.

Secondo il giudizio de'medici, ogni speranza di salvare la povera donna è perduta.

Giacomina Stockhammer, serva della Baue, sospetta di aver commesso il delitto, fu sottoposta ad interrogatorio al commissariato di Neubaud alle ore 4 del pomeriggio sino alle 9 di sera.

La Stockhammer non è ancora confessa, ma non v'ha alcun dubbio però che essa abbia commesso il delitto.

PARIGI 12. — Oggi sotto la presidenza di Freycinet fu aperta la conferenza internazionale per la protezione dei cavi sottomarini. Ventiquattro Stati vi erano rappresentati.

Salvatori rappresenta l'Italia.

Freycinet pronunciò un breve discorso salutandoli.

La conferenza nominò Granet presidente, Albareda vice presidente.

La Germania non è rappresentata, ma fece sapere che si univa anticipatamente all'opinione della Francia.

I minatori di Decazeville cominciarono parzialmente a riprendere il lavoro.

RIO JANEIRO — Lettere da Rio Janeiro arrivate a Milano annunciano la morte colà avvenuta per febbre gialla della ballerina Ripamonti, assai nota in Milano. La maledetta febbre ha pur fatte altre vittime fra i nostri connazionali; ha ucciso il sig. Montanini, apparecchiatore teatrale ed ispettore del ballo a quel teatro, e tre ballerine. Altre sette si trovano in pericolo di vita.

Tutti fanno parte della Compagnia Ferrari da non molto recatasi a Rio Janeiro.

CRONACA

Per Camillo Cavour. — Ricordiamo che il 6 Giungno prossimo s'inaugurerà la lapide commemorativa del grande statista. Le offerte per tale scopo, siano pure di cinque centesimi, si ricevono nella Direzione del nostro giornale.

Corte d' Assise — Ieri cominciò la trattazione della causa contro Fortini Manfredo, Merlanti Giovanni, Polesinanti Sante ed Eugenio accusati i primi due di abigeato di due vaccine commesso in Ravalle la notte al 23 Gennaio 1886 in danno di Azzolini Gio. Battista; i Polesinanti di ricettazione dolosa previo trattato ed intelligenza cogli autori del furto delle due vaccine rubate.

Esaurito gli interrogatori degli accusati e l'udizione dei testi tutti e d'accusa e di difesa la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

Suicidio — Verso le tre pom. di ieri, un oste di Comacchio, tal Folli Giuseppe d'anni 59, s'aggirava nei pressi della Certosa in attitudine sospetta. Dopo aver risalita due o tre volte quella parte della via che fronteggia la Certosa andò a fermarsi d'innanzi il cancello che è in fondo la strada e si esplose con una rivoltella nuovissima un colpo in bocca.

Era vestito decentemente, aveva nel portafoglio L. 25, e una licenza dalla quale fu desunto il suo essere.

Ignoransi le cause che possono aver tratto l'infelice al triste proposito.

Roba vecchia — *Rivista* e *Unione* annunziano oggi come la recentissima delle novità che il R. Sindaco è dimissionario.

Devesi aver dimenticato che Egli rassegnava le proprie dimissioni assieme alla cessata Giunta colla quale si dichiarò in tutto solidale.

Di ciò che nasce e di ciò che potrà nascere come conseguenza di questa naturalissima situazione di cose, si parlerà a miglior agio ad elezioni finite.

Annegamento — Nella gran vasca del giardino Massari s'annegava ieri il bambino Cola Adolfo figlio del marmista che presta la sua opera al signor Duca. Egli aveva condotto seco il figliuoletto, quando questi allontanatosi nel parco non fu più visto ritornare. Il cadavere galleggiante a fior d'acqua mise termine alle ansiose ricerche. La curiosità infantile gli ha data la morte. — Povera famiglia!

Non è stato uno scontro — La *Gazzetta dell' Emilia* così rettifica il fatto da noi ieri riprodotto.

« E stata semplicemente una *cantonata* presa da un nostro *reporter*, e un semplice deviamento dal binario, il fatto accaduto ieri l'altro sulla linea Bologna-Ferrara.

Il treno in partenza da Bologna giunto vicino a S. Giorgio di Piano uscì di rotaia.

La macchina uscì dal binario assieme a tre carrozze: la manovra che occorse per sgombrare la via e rimettere i veicoli sulle rotaie occupò due ore di tempo il che cagionò un ritardo nei treni successivi.

Per le industrie del Ferrarese — La *Riforma* annuncia che le Direzioni delle reti ferroviarie Adriatica e Mediterranea, stanno studiando il movimento di esportazione della paglia che si produce in quantità considerevoli nel Ferrarese e specialmente nelle terre di recente bonificate.

A tale scopo, verrà istituita un'apposita tariffa locale per i trasporti di paglia in partenza dalle singole stazioni della provincia di Ferrara, nonchè da quelle di Loreo, Adria, Polesella e Rovigo, e destinati a stazioni dell'Italia settentrionale, distanti più di 200 chilometri.

Nuova ed utile pubblicazione — Il nuovo *Dizionario Enciclopedico*, già in corso di pubblicazione presso l'antica Casa Editrice dottor Francesco Vallardi (Milano) è un opera utilissima ed interessante tanto per la novità e ricchezza degli articoli, quali finora non si sono riscontrati in nessuna delle più accreditate Enciclopedie nazionali ed estere, quanto per la pochezza del prezzo che è solo di 10 centesimi la dispensa.

È un prontuario necessarissimo per tutti gli studiosi e tale da servire per consultazioni di ogni genere.

Siamo sicuri che l'opera sarà coronata da uno splendido successo che auguriamo sinceramente all'egregio Editore ed alla *Società collaboratrice per l' emancipazione intellettuale.*

Edilizia — Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Le sarò grato se vorrà dar posto nel suo giornale a questo mio scritto.

Schiatti Alberto fu Architetto ed Ingegnere del Duca Alfonso secondo, questi per ordine di Barbara d' Austria seconda moglie di esso Duca eresse nell'anno 1570 l'Ospizio degli Esposti, o Bastardini, coronando la fabbrica di un frontone per mascherare il culminante piovente dell'Oratorio posto nel mezzo, e darvi così maggior luce dall'alto mediante tre finestre come si vede, e come è ragionevole essendo detto ambiente molto elevato.

La fabbrica sente ancora del buon stile, e la porta della piccola Chiesa mi rammenta per la sua elegante e svelta semplicità quella di S. Lorenzo e Damaso a Roma disegno del Bramante Lazzari zio di Raffaello, annessa al famoso palazzo della Cancelleria.

La maniera barocca poi, cioè bizzarra è sorta fra il 1600 e 1700 e non prima, ai tempi dello Schiatti non si conosceva ed ha preso tal nome dal Bernini, e più dal Barromini, il qual ultimo per non poter uguagliare, anzi superare i ritrovati nuovi e strani in architettura del rivale Bernini, *incubuit gladio*, cioè con lo spadino che in allora costumavasi portare al fianco dalle persone civili, un bel mattino per dolore si suicidò.

Tanto a proposito del già detto nel numero 109 della sua *Gazzetta*.

Ferdinando Ughi

In questura. — A Voghiera, arresto di Molinari Maurelio perchè teneva in pubblico il giuoco proibito della tombola.

— A Ferrara, arresto di C. L. per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

— Nel Borgo S. Luca, arresto di R. A. siccome colpito da mandato di cattura.

— A Focomorto, furto di un cavallo ad opera di ignoti, a danno del birocciaio Folegatti Luigi.

Teatro Tosi-Borghi — Giusta l'annuncio dato ai nostri lettori fin da Lunedì, domani sera andrà in iscena la compagnia Palamidessi col *Ridicolo* commedia in 5 atti di P. Ferrari.

Con questa produzione che non è nuova ma però e da qualche tempo non sentita Giuseppe Palamidessi presenta la sua *troupe* al pubblico ferrarese che non mancherà d'intervenire numeroso.

Accademia filarmonico-drammatica. — Serata brillantissima; e a renderla tale concorsero il profumo dolce e la vita ridente di tante belle signore e vezzose signorine.

Il palcoscenico era trasformato artisticamente, per cura del bravo Manfredo Benetti, in un vero giardino.

Il bravo Benetti fu fatto segno a vivi applausi.

Al verde primaverile, si accoppiavano mirabilmente i profumi soavi di mille vaghissimi fiori offerti gentilmente dal Duca Massai.

La Sinfonia per orchestra del Pedrotti *Tutti in Maschera*, quella dei *Vespri Siciliani* ed il preludio sinfonico *Il Tramonto*, dirette abilmente dal prof. Ercole Arlotti sono applaudite e della sinfonia dei Vespri si vuole la replica.

La signorina Livia Toselli, quantunque presa da panico, cantò con impegno *Dimmi ricordi tu* di Hazon assecondata egregiamente da Francesco Ghelli.

Lo Sgherbi Rustico, allievo del Baroni, quantunque giovanissimo possiede delle dotti eccellenti, per lasciare di sè le più liete speranze. Interpretò col violino la *Scene de Ballet* di Beriot con sicurezza e con colorito.

Ghelli Francesco accentò egregiamente la romanza *Ad una stella* di Miltiotti. La signorina Erminia Stefani si fece applaudire colla *Trascrizione sul Mosè* per piano di De-Meglio.

Un successone lo ottiene Cappatti Augusto, al quale il celebre Cotogni ha preconizzato una brillante carriera.

L'Aria *La calunnia* nel *Barbiere di Siviglia*, della quale si vuole il *bis* è da lui interpretata con rara efficacia, tanto che ha dovuto ripeterla.

Il pubblico non si stanca di applaudire questo egregio giovane, il quale è assecondato molto lodevolmente da Pietro Tagliati, che sotto le spoglie di *Don Bartolo* dice delle cose graziose e spiritose.

Abbiamo riportato del Cappati, eccellenti impressioni, e con noi il pubblico che lo à meritamente colmato di feste e di ovazioni.

Il sig. Ottorino Mari eseguisce col corno inglese una *Fantasia sulla Lucrezia Borgia* ed ottiene molti applausi per il modo con cui vince le difficoltà del suo istrumento.

Per sopraggiunta indisposizione della signorina Toselli; Francesco Ghelli ci fa udire l'aria nel *Faust* per baritono l'uditorio che gli è grato, rinnova gli applausi e vuole il bis.

Il maestro Corrado Mattioli che sedeva al piano per la parte vocale, — accompagnò i singoli interpreti nei vari loro pezzi in modo degno di lui, la signorina Stefani Erminia per la parte istrumentale non fu seconda al maestro Mattioli e tutti due furono fatti segno a frequenti battimani.

Conclusione: pubblico sceltissimo, programma indovinato, esecuzione commendevole, tre ore di paradiso.

Teatro Bonacossi — Il Museo artistico-meccanico è visibile tutte le sere non meno le festive. La Domenica poi è aperto anche di giorno.

SOTTO ZERO

— Amico! voi avete bevuto!

L'ubriaco, quasi piangendo:

— Così va il mondo. C'è della gente che vede subito quando avete bevuto, e non vede mai quando avete sete.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 Maggio

NASCITE — Maschi 2 Femmine 0 Tot. 3.
NATI-MORTI N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ganzaroli Giorgio fu Giuseppe, ved. di Ferrara di anni 47, calzolaio.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Maggio

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª minª 13°, 5 c
Alt. med. mm. 754,38	» mass.ª 19°, 7 c
Al liv. del mare 756,38	» media 16°, 3 c
Umidità media . 78, 4	Ven. dom. ESE; ENE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0 63.

14 Maggio — Temp. minima 15,° 6 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Maggio ore 11 min. 59 sec. 29.

Telegrammi Stefani

Atene 12. — Si assicura che Papamichalopulo abbia rinunziato al mandato di formare il gabinetto, perchè il Re voleva la riunione della Camera per prendere l'iniziativa delle misure indicate dalla situazione e perchè la maggior parte degli uomini politici ricusano il loro concorso a Papamichalopulo.

Il Re è deciso di formare un gabinetto senza colore politico che convocherà la Camera.

L' *Hora* pubblica un articolo biasimante vivamente la formazione di un ministero sotto la presidenza d'uomo che come ministro incorse la responsabilità per l'umiliazione del paese.

Il *Proia* lascia intravedere che Papamichalopulo non avrebbe l'appoggio di Delyannis.

Le torpediniere austriache catturarono due navi mercantili sulle coste d' Elea. Il blocco così divenne effettivo.

Le navi della flotta internazionale sono segnalate su tutta la linea di blocco.

Bukarest 12. — Si assicura che i negoziati pel trattato Austro-Rumeno sono compromessi.

Atene 12. — Moüy si imbarcherà domattina sul *Rigault*.

Atene 13. — La Camera si convocherà immediatamente.

Il presente gabinetto si considera un ministero temporaneo di transizione.

Sarà incaricato di formare il nuovo Ministero chi la Camera designerà come suo presidente.

Al ministero definitivo spetterà risolvere la questione del disarmo.

Queste le voci correnti nei circoli più accreditati.

Il Ministero Valvis notificò la propria costituzione ai rappresentanti esteri mediante una circolare.

Londra 13. — Una lettera di Chamberlain dice che esistono in Irlanda due nazioni. Sarebbe quindi ingiusto obbligare i protestanti dell' Ulster, a sottomettersi ai nazionalisti cattolici, come il volere che questi si conformino senza protesta alle vedute inglesi e scozzesi.

In una riunione in casa di Chamberlain di deputati liberali ostili al *bill* irlandese, Chamberlain dice che le modificazioni introdotte da Gladstone al suo progetto primitivo non sono soddisfacenti. Egli non lo appoggierà finchè Gladstone non rinunzierà ad escludere dai comuni la rappresentanza irlandese.

Caine disse che 102 deputati liberali si sono diggià impegnati a votare contro il *bill*; altri 34 sono ancora indecisi.

Il *Morning Post* scrive: Dicesi che Gladstone prevedendo il rigetto del *bill* Irlandese intenda ritirarlo e far appello al paese nel prossimo autunno.

Del mattino

Atene 13. — L'*Ufficiale* publicherà domani il decreto di chiusura della sessione straordinaria e la convocazione della Camera in sessione ordinaria pel 22 corrente.

Le navi austriache catturarono parecchi velieri greci. Gli inglesi esercitano il blocco meno rigorosamente.

Mouy è partito.

Parigi 13. — Il *Temps* ha da Pietroburgo: Il Khan di Chiva è atteso prossimamente a Pietroburgo; quindi si recherà a Berlino. Vienna, Parigi e in Italia.

Monaco (Baviera) 13. — E' smentita ufficiosamente la voce d'un cambiamento di Gabinetto in seguito all'affare della lista civile.

Pietroburgo 13. — Venne contromandato l'ordine di allestire il palazzo imperiale. Lo Czar, che doveva arrivare ieri da Livadia, ha sospesa la sua venuta per motivo ignoto.

Madrid 14. — Un Ciclone ha arrecati grandi danni alla città e al circondario. Credesi vi siano oltre 50 morti e 400 feriti.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

La sera di mercoldì 12 del corr. mese, un mesto corteo accompagnava al camposanto la salma del compianto ed ottimo **Torre Giuseppe**, stato giudice sapiente ed integerrimo.

Era morto il giorno prima confortato dai soccorsi religiosi, e tra le braccia degli amici e dei figli, sereno e tranquillo nella coscienza di aver spesa la vita nell'esercizio di ogni privata e cittadina virtù.

Facevano più commovente il funebre accompagnamento le numerose rappresentanze del Corpo Giudiziario, della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, con bandiera, ed uno stuolo di amici, recatisi a dare l'ultimo tributo di onore all'egregio magistrato, all'illustre patriota, all'estimio amico. Bella era la pompa del carro adorno di ghirlande; ma più bello spettacolo erano le lagrime spontanee che si osservarono sulle guancie di molti.

In quella guisa **Giuseppe Torre** chiuse degnamente la vita; lasciando a noi molti esempi da imitare. Sia nella pace del Signore l'anima sua.

A. B.

Pareggiamento del Ginnasio Comunale
DI ESTE
(Provincia di Padova)

Con decreto del 31 Marzo u. s. il Ginnasio di Este è stato pareggiato ai governativi per tutti gli effetti di legge. Da siffatta deliberazione ministeriale il Collegio-Convitto, cui questo Ginnasio è annesso insieme alle scuole elementari ed alle scuole tecniche pareggiate fin dall' anno 1876, si ripromette un notevole incremento di quella prosperità, che le sue favorevolissime condizioni igieniche, economiche ed educative gli hanno già da molto tempo meritamente acquistata, e per la quale può vantarsi di essere uno fra i pochissimi Convitti pubblici accreditati del Veneto.

Chi desidera informazioni relative al Convitto potrà chiedere il Programma al Rettore.